

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROBERTO F.

Violenza politica e di genere

Perché quando sono in funzione di Ordine Pubblico le «Forze dell'Ordine» si divertono a mandare avanti soprattutto i più «esaltati»? Che bisogno c'è di «assaltare» le donne che stanno manifestando contro la violenza nei riguardi delle donne? Per un sacrosanto striscione? Ma non facciamo ridere.

RISPOSTA

Il maschilismo altro non è che una manifestazione fra le altre della violenza esercitata, nel momento del conflitto, da chi ha il potere di esercitarla nei confronti del più debole. Esseri umani costretti ad obbedire quelli che danno loro degli ordini, i poliziotti sono stati utilizzati da sempre contro gli operai invece che contro i datori di lavoro, contro i pacifisti invece che contro i guerrafondai, contro i carcerati invece che contro le guardie, contro gli emigrati clandestini invece che contro i loro sfruttatori. Il fatto che ha più rilievo politico, tuttavia, è quello che riguarda il modo in cui tutte queste violenze vengono esercitate quando uno Stato è governato dalla destra o quando si è instaurata una dittatura perché, con la destra e con le dittature, quello che viene esaltato è il ruolo repressivo (e maschilista) delle forze dell'ordine. Come ben dimostrato da questo governo e dal bel film di Bellocchio «Vincere» dedicato al rapporto fra Mussolini, le donne e gli operai. Anche se sono tante le donne che non sono ancora convinte della possibilità di collegare le loro lotte di genere con quelle politiche degli sfruttati.

DAVIDE RIVA

Difendiamo la Costituzione

Mi sembra ridicolo che una persona, Berlusconi, con le sue azioni presenti, che in questo caso si chiamano leggi, dimostra, ed intendo proprio mostrare, di avere un passato di colpe tali da non poter essere rivelate, adducendo, come argomento per scagionarsi da chi indagando compie solo il proprio lavoro, che la magistratura è politicizzata lo trovo assurdo; sarebbe come dire «la maestra mi ha dato la nota solo perché ce l'ha con

me!», e il livello è proprio questo: un infantilismo abissale di cui la quasi totalità degli italiani è tremendamente schiava. Vedo in questi termini la situazione perché se penso alle persone che conosco, ne conosco molte tra conoscenti amici parenti, sono molti (centinaia di Italiani), e guardandoli vedo che nessuno di loro ha dei processi inventati da nessun magistrato; e allora mi domando: come è possibile che possa passare la persuasione che la magistratura sia politicizzata quando, se ogni italiano si guardasse attorno non vedrebbe mai una realtà simile, generalizzata, nessun caso concreto di persona o conoscente a lui vicino potreb-

be mostrargli realmente, come esempio, l'esistenza di questo problema. Ci si spacca il cervello pensando se Napolitano dovrà rimandare indietro una legge che già si presenta implicitamente anticostituzionale, vedi in precedenza il Lodo Alfano, e qui mi riferisco alla legge in elaborazione da parte del governo sul «processo breve», la cui definizione è un ottimo esempio di astrazione del linguaggio, ovvero, si dipinge, attraverso una determinata definizione il senso di una cosa per celarne, subdolamente, il vero senso racchiuso in essa; ebbene: se la legge è anticostituzionale il Capo dello Stato non la deve firmare né la prima né la seconda volta, e non è assolutamente un argomento il fatto che la seconda volta dovrà per forza di cose firmarla. A parte che questo vincolo non è presente nella costituzione, ma poi è dovere del Capo dello Stato non farlo. Se un Governo non conosce la costituzione, o fa finta di non conoscerla, e presenta per ben due volte una legge anticostituzionale è veramente un governo capace di governare?

GIOVANNI PAPARCURI

Il pensiero di un sopravvissuto

Salve, sono Giovanni Paparcuri, l'unico sopravvissuto della strage Chinnici del 29/07/83, volevo (senza vena polemica) esprimere delle mie considerazioni in merito alle discussioni animose relative alla vendita dei beni dei mafiosi. Sono pienamente d'accordo che il Governo metta in vendita tali beni purché adotti tutte le misure necessarie affinché non ne rientrano in possesso i mafiosi. Detto questo volevo anche dire che finalmente dopo 26 anni, ripeto 26 anni, tramite il fondo di rotazione per le vittime di mafia (512/99), potevo scrivere la parola fine a questa

tormentata vicenda che mi ha colpito, ma ancora non mi è possibile perché al fondo mancano le risorse economiche, per cui una parte dei proventi della vendita possono confluire al fondo ed ottenere il giusto risarcimento che la legge prevede per chi è stato duramente colpito sia nel fisico che nell'animo.

CARLO ROMANI

I filtri di Schifani

Dopo la presentazione al senato del ddl sul cosiddetto «processo breve», decisi di scrivere due brevi di messaggi ai presidenti di Camera e Senato. Nei messaggi esprimevo, in modo assolutamente corretto e misurato, la mia indignazione per una futura legge che ritengo dannosa, ingiusta e di disonore per l'Italia. Mentre per il presidente Fini il messaggio è regolarmente arrivato a destinazione, il messaggio per il presidente Schifani, all'indirizzo e-mail desunto dal sito del Senato, è stato sistematicamente rifiutato; suppongo sia stato messo predisposto un filtro automatico in ingresso. Mi domando allora perché sia pubblicato, quindi accessibile al volgo, l'indirizzo di posta elettronica: una pura parvenza di democrazia e disponibilità per il popolo che li vota e nel nome del quale esercitano la sovranità.

TERESA MELE

Le donne e i trans

Le donne dovrebbero riflettere seriamente su un fenomeno dilagante. Più loro dimagriscono, si assottigliano, si prosciugano, e s'imbottiscono di protesi al silicone, più gli uomini sono attratti dai trans: donnone in carne, ben pasciute, che non hanno problemi a esibire la cellulite. L'opposto del mo-

Kanjano

